

Comune di Trezzano sul Naviglio



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
Del 15 Dicembre 2025**

[Il verbale si compone di Nr. 17 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 17]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperezia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente, Consigliere: Teresa CARNOVALE.

Ordine del giorno:

Mozione presentata dai gruppi consiliare AVS il Ponte - Partito Democratico - Noi per Trezzano avente ad oggetto: "Piano diritto allo studio- anno scolastico 2025 -2026

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Buonasera a tutti. Vi prego di accomodarmi. Do inizio alla seduta e parto col primo punto all'ordine... Passo la parola per l'appello alla dottoressa, prego.

Il Segretario Generale, dottoressa Grosso, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti

Il Segretario Generale Grosso:

Morandi Giuseppe Luigi presente.

Carnovale Teresa presente.

Russomanno Giuseppe assente... Cosa facciamo, Presidente?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Se abbiamo i numeri iniziamo. Prego dottoressa, vada pure avanti con l'appello.

Il Segretario Generale Grosso:

Mento Salvatore assente.

Stivala Deborah presente.

Beccia Samantha presente.

Morandi Ernestina presente.

Stroppa Pietro assente.

Malacarne Giuseppe presente.

Carnovale Antonella presente.

Amente Stefano presente.

Albini Claudio presente.

Grumelli Alice presente.

De Filippi Cristina presente.

Spendio Domenico Antonio presente.

Volpe Sandra assente.

Ciocca Vittorio assente.

Siamo presenti in questo momento.

Assessori:

Buro Antonella assente.

Di Bisceglie Mattia assente.

Argirò Giuseppe presente.

Puleo Antonino assente.

Ferrante Paola assente.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: È collegato? Mattia? Va bene. Volpe è arrivata.

Il Segretario Generale Grossi: Va bene. Alle ore 20:52 entra il consigliere Volpe.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo a questo punto al primo e unico... Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente, buonasera a chi è in sala, buonasera Consiglieri, buonasera Assessori e a chi ci segue da casa. A parte che ritengo leggermente irrituale che non si aspettino i 15 minuti, come abbiamo sempre fatto, visto che abbiamo finito la Commissione Bilancio un quarto d'ora fa, chi era qua magari deve anche tornare a casa un secondo a mangiare e tornare, non tutti ce la possono fare. Detto questo, è entro 15 minuti, si poteva arrivare alle 9, non abbiamo fretta, c'è un punto solo all'ordine del giorno. Ma non era per questo che volevo intervenire, nel senso che la Presidente voleva iniziare con la trattazione del punto all'ordine del giorno, che è una mozione che abbiamo presentato noi. Tuttavia, resto un po' sorpreso e basito, nel senso che- e se avessimo fatto la Capigruppo che è saltata ne avremmo parlato in Capigruppo, ma questa cosa c'è stata negata per un'urgenza che faccio fatica a comprendere- 11 giorni fa, il 4 di dicembre, il Sindaco, con un suo decreto, ha revocato le deleghe a tutta la Giunta e a tutti gli Assessori, ha revocato comunicando il fatto semplicemente con un post sulla sua pagina personale, perché l'ha dichiarato lui in Commissione Trasparenza che quella si tratta di una pagina personale, non è una pagina ufficiale. Io, che sarò anche un po' boomer, ho cercato in tutti i modi di comprendere, capire, trovare i documenti di questa revoca e sinceramente non ne sono stato capace. Per trovarli ho dovuto fare un accesso agli atti e quindi mi è arrivato il decreto di revoca delle deleghe, nel quale c'è scritto che lei decreta che sia data notizia al Consiglio Comunale di quello che è accaduto nel primo Consiglio utile. Questo è il primo Consiglio utile ai sensi di legge, per cui io mi aspettavo che per il rispetto ai sensi di legge e per il rispetto al suo decreto, l'ha firmato lei, l'ha emanato lei, in questo primo Consiglio Comunale lei prima di iniziare, perché io l'avrei chiesto in Capigruppo di metterlo all'ordine del giorno, ma la Capigruppo non mi è stata data e quindi non ho potuto chiederlo, prima di iniziare ci spiegasse, perché è dovuto per legge, per il suo decreto e per rispetto al Consiglio Comunale e cittadini tutti, che ci spiegasse che cosa è accaduto. Se avessimo avuto la Capigruppo che non abbiamo avuto avrei anche cercato di concordare con gli altri Capigruppo i tempi degli interventi per fare delle domande o per rispondere a quello che ci dirà, ma il fatto che si inizi il Consiglio e non spenda una parola per spiegare che cosa è accaduto, che cosa sta accadendo e quando questa situazione verrà risolta mi sembra quantomeno stravagante, usiamo questo termine, anche perché nel suo decreto c'è scritto che nel primo Consiglio Comunale ci avrebbe parlato di quello che è successo. Questo è il primo Consiglio Comunale e mi aspettavo un suo intervento. Magari sono stato precipitoso, ma qui di interventi non se ne sente voce. Per cui le domando, ci vuole spiegare cosa sta succedendo? Lo vuole spiegare all'ente sovrano, a chi è qui, a chi è a casa, alla cittadinanza tutta? Anche perché non c'è una riga ufficiale, che sia una. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Buonasera a tutti. Avrei dato comunicazione nel prossimo Consiglio Comunale, dato che questo è un Consiglio richiesto dalla minoranza in base a un altro articolo del TUEL. I miei obblighi sono quelli di dare comunicazione del decreto di revoca delle deleghe in Consiglio, lo farò nel prossimo, lo stiamo già facendo di fatto, quindi viene data comunicazione, direi che la cosa comunque è pubblicata all'albo pretorio, quindi il decreto è pubblico, non è sicuramente un atto privato del Sindaco. Per quanto riguarda le motivazioni sono delle questioni interne alla maggioranza che verranno a breve risolte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ringrazio il Sindaco per aver anticipato, su sollecitazione, la comunicazione. Però possiamo dirci una cosa? È una situazione non normale, soprattutto in



concomitanza dell'approvazione in Consiglio Comunale del bilancio di previsione, perché abbiamo visto anche stasera in commissione, la forza della proposta che viene sottoposta perde un po' di spessore, perché altrimenti che differenza c'è tra avere gli Assessori con le deleghe e non averne? Una differenza c'è. C'è anche nel modo di presentare le cose, nel sostenere le tesi, nel presentare i numeri, le idee, eccetera. Quindi chiedo veramente... Io, devo dire sinceramente, mi aspettavo che la cosa venisse risolta prima di questo Consiglio Comunale, mi aspettavo, però non è andata così e ci sono sicuramente dei motivi, però visto dalla città, ma anche da noi Consiglieri, sinceramente è una situazione che lascia molto, molto perplessi. Comunque vedremo come andrà a finire, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. La parola al consigliere Albini, prego.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Grazie, consigliere Spendio, meno grazie a lei, signor Sindaco, la sua risposta sinceramente non è accettabile. Io comprendo che lei debba solo dare comunicazione di, che avrebbe aspettato il 22, cioè 15-17 giorni dopo aver fatto una scelta, lei ritiene che non sia necessario spiegare prima di tutto ai cittadini, in secondo luogo all'ente supremo di questo Comune, che è il Consiglio Comunale, che cosa sta succedendo. Non ha intenzione di spiegare come la sta affrontando, non ha intenzione di spiegare qual è la soluzione che ha portato o che vorrebbe portare perché è una questione interna alla maggioranza? Qui stiamo parlando di amministrare un Comune, di amministrare Trezzano, non stiamo giocando al dopolavoro ferroviario in cui si può parlare con la maggioranza. I cittadini hanno il diritto di sapere cosa sta accadendo e lei ha il dovere di dirci che cosa sta accadendo. Pensare di uscirne semplicemente con "è un chiarimento di maggioranza" è semplicemente un modo carino per dire che qui esiste una crisi di maggioranza e le crisi vanno affrontate. Se non si è in grado di affrontarle bisogna prendere le conseguenze del non essere in grado e ce n'è una sola e gliela abbiamo già chiesta più volte: dimettersi!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Iniziamo col primo punto all'ordine... Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Chiedo di intervenire per fatto personale. Allora, senta, Presidente, in modo pacato ma altrettanto fermo penso che lei mi debba delle scuse, perché la volta precedente io avevo presentato un'interpellanza, un'interrogazione sul mercato, sui bagni al mercato e ho scoperto che i bagni non si fanno perché forse si sposta il mercato, lei mi chiede alla fine dell'interrogazione se sono soddisfatto o non sono soddisfatto. Io sono andato a rivedermi il filmato perché addirittura lei è stata molto pressante, è stata molto... e allora mi è venuto quasi il dubbio di avere sbagliato a parlare. Non ho sbagliato a parlare, io ho detto che poiché era cambiata la situazione, io non mi dicevo né soddisfatto, né insoddisfatto e lei, insomma, in tono molto perentorio mi ha detto "no, no, guardi che lei ha detto questa cosa". Quindi le chiedo delle scuse. Io avevo anche pensato di soprassedere, poi è successa un'altra cosa, lei fissa la Conferenza dei Capigruppo e afferma che nella Conferenza dei Capigruppo la maggioranza c'era e quindi era posto, ma della maggioranza, la maggioranza numerica c'era, ma io non sono stato interpellato. Il suo ruolo è un ruolo istituzionale, è diverso da quello di tutti gli altri, io mi aspetto da lei un atteggiamento davvero imparziale, perché se non posso essere... voglio dire, se capisco che lei fa due pesi e due misure, e questi sono due esempi, allora la cosa non va bene. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Consigliere. Io non l'ho chiamata per... Io sto lavorando malissimo. Il mio lavoro non riesco a svolgerlo con i dovuti modi. Faccio molta fatica, faccio molta fatica, sto correndo dietro a tutti e non riesco ad arrivare a fare le cose come le vorrei io stessa fare, perché anch'io vorrei fare tutto con più precisione e con più senso, se vogliamo. Purtroppo, sto avendo delle difficoltà, queste difficoltà adesso le stiamo risolvendo e se io ho agito nei suoi confronti male e se lei si è risentito di questa cosa io le chiedo scusa, ma in questo momento sono situazioni un po' delicate.



Il Consigliere Ciocca: Posso? Presidente, chiaramente accetto le sue scuse, penso che però il problema sia diverso, cioè, capisco anche le difficoltà, le difficoltà umane, le difficoltà personali, le capisco tutte, il problema è proprio il ruolo istituzionale. Io ci tengo ad avere un Presidente del Consiglio che sia equidistante, cioè, il Presidente del Consiglio insieme alla Segretaria Comunale sono due punti di riferimento per tutto il Consiglio Comunale e quindi in questi termini io mi sono permesso di fare l'intervento che ho fatto. Comunque la ringrazio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Ciocca.



Mozione presentata dai gruppi consiliari AVS il Ponte - Partito Democratico - Noi per Trezzano avente ad oggetto: "Piano diritto allo studio- anno scolastico 2025 -2026

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al primo punto "Mozione presentata dai gruppi consiliari AVS il Ponte, Partito Democratico, Noi per Trezzano avente ad oggetto: Piano diritto allo studio - anno scolastico 2025-2026", proposta numero 3674. La parola al consigliere Spendio, prego.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Vado a leggere il testo della mozione. "Il Consiglio Comunale di Trezzano sul Naviglio, premesso che il piano di diritto allo studio rappresenta uno degli strumenti fondamentali attraverso cui il Comune esercita le proprie funzioni in materia di supporto all'istruzione, in coerenza con le competenze attribuite agli enti locali dalla normativa nazionale. Che al di là di eventuali linee di indirizzo, nell'esperienza consolidata del nostro Comune questo passaggio è sempre stato significativo per raccogliere le riflessioni e le proposte dei Consiglieri comunali. Premesso inoltre che evitare di proposito il confronto nella sede istituzionale ha avuto l'effetto immediato di scatenarlo per via privata o semi-privata sui social, generando anche incomprensioni ed interpretazioni divergenti sulla reale volontà degli attori in campo di soddisfare lo scopo istituzionale del piano di diritto allo studio. Considerato che l'approccio ragionevole avuto con l'interpellanza in question time nel Consiglio Comunale del 27 novembre ha avuto l'esito di constatare la precisa volontà della Giunta di escludere il Consiglio Comunale, nascondendosi dietro una fantomatica flessibilità da conservare. Vista la volontà espressa da parte dell'Assessore di essere disponibile a confrontarsi con tutte le realtà sociali e politiche. Impegna il Sindaco e la Giunta, uno, a sottoporre entro gennaio 2026 alla discussione e votazione del Consiglio Comunale il piano di diritto allo studio 2025-2026, già parte integrante della delibera di Giunta numero 206 del 19 novembre 2025, relativa alle linee di indirizzo per il diritto allo studio anno scolastico 2025-2026; due, a ripristinare stabilmente per gli anni successivi la prassi di portare in Consiglio Comunale il piano di diritto allo studio, affinché esso sia approvato dall'assemblea elettiva nel pieno rispetto del ruolo istituzionale dei Consiglieri e della normativa di riferimento.". Ecco, questo è il testo. Aggiungo due parole. Ci siamo un po', passatemi questo termine, ci siamo sentiti un po' messi alle strette nel chiedere la convocazione di questo Consiglio con il relativo documento all'ordine del giorno. Credo che su certi atti non sia un obbligo fare per forza qualcosa di diverso da quello che hanno fatto gli altri che c'erano prima. Non è un obbligo. E questo è l'esempio. Non era il caso di fare una roba del genere per fare una cosa diversa. Ora stasera noi non dobbiamo parlare del piano di diritto allo studio perché non è quello, dobbiamo solo permettere, se il Consiglio Comunale lo riterrà, al Consiglio Comunale di esprimersi sulla volontà sostanzialmente di continuare a fare quello che si è sempre fatto negli anni, cioè, di portarlo in Consiglio Comunale. Quindi questo è l'oggetto. Non che io o gli altri non abbiamo da dire sul piano di diritto allo studio, ma non si va su quell'argomento. Questa è un po' la motivazione che ci ha spinto a portare avanti questa mozione e a chiedere il Consiglio Comunale. Non so poi come ci si possa esprimere da parte degli altri Consiglieri, però vorremmo raggiungere questo obiettivo, ma, ripeto, non perché è un pallino che uno si è svegliato al mattino, ma ci sono delle motivazioni ragionevoli, anche pratiche, se vogliamo. Grazie.

L'Assessore Di Bisceglie: Presidente, posso chiedere la parola?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Un attimo, passo la parola al consigliere Volpe, poi parla lei.

La Consigliera Volpe: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io volevo approfondire un attimo le motivazioni anche legate alla mozione che abbiamo presentato, anche un po' per far comprendere alla cittadinanza, al pubblico eventualmente presente, che non è che ci siamo svegliati la mattina e abbiamo deciso che le linee di indirizzo del piano di diritto allo studio non vanno bene e dobbiamo fare un po' di show per portarlo in Consiglio Comunale. E quindi volevo un po' sottolineare rispetto all'importanza del piano di diritto allo studio, ma soprattutto anche ai contenuti che esso contiene, perché parliamo di un atto strategico, non di un semplice adempimento tecnico. È facile, perché lo sappiamo tutti, tutti quelli che lavorano nella pubblica amministrazione sanno che se ad un documento aggiungo la parola "linea di indirizzo" e tolgo i riferimenti normativi ciò che è programmatico viene



svilito da un semplice atto di Giunta. Senza nulla togliere, per l'amor di Dio, il ruolo di Giunta, il ruolo della Giunta, che però sarebbe dovuto arrivare dopo perché il piano di diritto allo studio definisce le priorità educative della nostra comunità, orienta risorse pubbliche rilevanti, incide direttamente sull'accesso ai servizi, sull'equità e sulle opportunità per famiglie, studenti e scuole e quindi è a tutti gli effetti una scelta di indirizzo politico e gli indirizzi politici vengono discussi in Consiglio Comunale. La Giunta sarebbe dovuta arrivare dopo, perché? Perché ha un ruolo fondamentale di proposte e di attuazione, ma il luogo del confronto democratico e della sintesi tra visioni diverse rimane il Consiglio Comunale, cosa che anche su altri atti e altre azioni questa maggioranza spesso svilisce il ruolo di questo Consiglio Comunale. Anche, aggiungo, perché il confronto poi alla fine non c'è mai, perché i Consiglieri, l'abbiamo detto spesso, ma lo ribadisco, i Consiglieri di minoranza spesso pare che non abbiano nulla da dire. Quindi portare il piano di diritto allo studio in Consiglio... di maggioranza, sì, quelli di minoranza c'è da dire che parlano fin troppo alcune volte. Il piano di diritto allo studio portato in Consiglio significa anche garantire trasparenza, responsabilità condivisa e piena legittimazione democratica. Significa, e ribadisco perché lo ritengo fondamentale, aprire il perimetro del confronto, valorizzare i contributi di tutti i gruppi consiliari e dare un segnale forte di attenzione a un tema che guarda il futuro del nostro paese. Non si tratta di rallentare i processi o di renderli più flessibili, così come ha detto in risposta all'interpellanza l'assessore Di Bisceglie, ma soprattutto si tratta di qualificarli. Un piano discusso e approvato in Consiglio è sicuramente un piano più solido, più condiviso, è un piano che nasce da una visione collettiva e non da una scelta ristretta. Per questo motivo ritengo e riteniamo che non è solo opportuno ma necessario che il piano di diritto allo studio venga sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, è una scelta di metodo e il metodo deve essere un metodo democratico. Poi si dice sempre che si vuole investire sul rapporto scuola-comune, sulle nuove generazioni. Bene, investire sul capitale umano della nostra comunità realmente vuol dire farlo in un luogo deputato a rappresentare tutti i cittadini e, oltre alla rappresentazione di tutti i cittadini, anche di assumersi la responsabilità pubblica delle proprie scelte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Volpe. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. In altre parole, i concetti sono un po' questi, però è utile, secondo me, questa sera ribadirli. Mi voglio rivolgere a tutti voi, uno per uno, al Sindaco, agli Assessori che hanno approvato il documento che esprime le linee di indirizzo del diritto allo studio e anche forse e soprattutto ad ogni singolo Consigliere, perché questa sera non stiamo discutendo solo del piano del diritto allo studio, stiamo discutendo del ruolo del Consiglio Comunale e del rispetto delle istituzioni democratiche di Trezzano sul Naviglio. Il diritto allo studio non è un servizio accessorio. A Trezzano sul Naviglio, e non solo, questo piano incide direttamente sulla vita quotidiana di centinaia di famiglie, un concetto che ha appena espresso la consigliera Volpe, eppure si sceglie di chiudere il confronto relegando il Consiglio a un ruolo marginale. Trasformare il piano del diritto allo studio in semplici linee di indirizzo della Giunta non è una scelta tecnica, ma una scelta politica precisa. Non si giustifichi l'Assessore, come ha fatto nel precedente Consiglio, affermando che quella delle linee guida è la modalità scelta perché più flessibile, si tratta di sottrarre al Consiglio una decisione che incide sui diritti fondamentali. Questa non è una semplificazione amministrativa, è un accentramento politico. Il Consiglio Comunale non può essere considerato un fastidio da aggirare, ma è il luogo dove si esercita la sovranità democratica locale. Svuotarlo significa indebolire la fiducia dei cittadini e ridurre la trasparenza delle scelte. Portare il piano in Consiglio Comunale non rallenta nulla, serve solo una cosa: assumersi la responsabilità politica del confronto. Evidentemente questa responsabilità la si vuole evitare. Non è tutto, siamo di fronte non solo a un'opinione politica ma a una questione di corretta applicazione del TUEL, il testo unico degli enti locali. L'articolo 42 stabilisce che il Consiglio Comunale è competente sugli atti fondamentali di indirizzo e programmazione, inclusi quelli che incidono su programmi e piani che determinano scelte strategiche e il piano del diritto al studio ha un contenuto programmatico; utilizzo delle risorse del piano del diritto allo studio produce effetti economici e sociali; criteri generali di organizzazione dei servizi e il piano del diritto allo studio stabilisce criteri generali e non meri atti gestionali. Attribuirlo alla Giunta come semplice atto di indirizzo significa forzare il confine tra



indirizzo politico e gestione, violando lo spirito del testo unico degli enti locali e consolidare una prassi amministrativa scorretta. Non tutto quello che non è vietato è automaticamente legittimo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Passo la parola all'assessore Di Bisceglie, prego.

L'Assessore Di Bisceglie: Buonasera a tutti, buonasera. Sono state dette tante cose, tra cui, appunto, il fatto che questo documento sia formalmente scorretto che si sia portato in Giunta. Come ho già accennato nello scorso Consiglio, questo documento è portato in Giunta in varie comuni, tra cui il Comune di Milano, Corsico e Rozzano, quindi di diversi colori politici. Quindi io sono sicuro che non sia scorretto da portare in Giunta. Tuttavia, intervengo per spiegare con chiarezza perché quest'anno il documento sul diritto allo studio è stato approvato in Giunta. La prima ragione riguarda i tempi. Negli anni scorsi il documento arrivava in Consiglio tra gennaio e febbraio, dopo le tariffe e dopo l'approvazione del bilancio. Portandolo in Giunta un mese fa abbiamo potuto anticipare di molto l'approvazione dando alle scuole risposte rapide per programmare meglio l'attività. Sono settimane preziose che per le scuole fanno la differenza. La seconda ragione, come ho detto nello scorso Consiglio, era la flessibilità operativa. La Giunta si riunisce ogni settimana e questo ci permette di avere un documento più dinamico, aggiornabile in tempi brevi, quando emergono nuove esigenze per le scuole, significa poter intervenire subito senza dover attendere tempi più lunghi. Un altro aspetto riguarda il lavoro degli uffici, il documento tradizionale era molto pesante, soprattutto dal punto di vista amministrativo, quest'anno abbiamo scelto una versione più snella, più politica e meno contabile e amministrativa per non sovraccaricare gli uffici in un periodo particolarmente intenso. Dal punto di vista normativo siamo perfettamente nel solco del TUEL che prevede correttamente l'approvazione in Giunta. Interpretazioni più recenti confermano che questa scelta è la più corretta per un documento di questo tipo, tant'è che il Comune di Milano fa lo stesso. Tengo però a ribadire che il ruolo del Consiglio rimane pienamente garantito, attraverso le mozioni maggioranza e minoranza possono comunque impegnare la Giunta a modificarlo, anche punto per punto. Detto questo, come ho già detto nello scorso Consiglio, io non ho alcun problema a portare il documento in aula. Il mio obiettivo, sin dall'inizio, era presentarlo alla cittadinanza ed è per questo che ho già organizzato per gennaio un incontro pubblico aperto a genitori, dirigenti, insegnanti e naturalmente a tutti i Consiglieri comunali. Quando si parla di scuola il confronto non l'ho mai evitato. La scelta di approvarlo in Giunta è stata fatta unicamente per essere più rapidi ed efficienti nell'interesse delle scuole e dei nostri ragazzi. Tutte le parti economiche saranno comunque discusse e votate nel Consiglio del '22 dicembre sul bilancio. Concludo con un punto per me fondamentale, su un tema così importante credo sia giusto cercare la massima condivisione, se la minoranza dopo aver ascoltato queste motivazioni non dovesse ritenersi soddisfatta e preferisse che il documento torni come ordine del giorno in Consiglio io non ho alcuna difficoltà a presentarlo perché ne vado fiero e chiedo, quindi, ai Consiglieri di maggioranza, in questo caso, di allinearsi al voto dell'opposizione perché quando si parla di scuola dobbiamo muoverci insieme, con un unico obiettivo: il bene dei ragazzi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Di Bisceglie. Prego, prego consigliere Albini, prego.

Il Consigliere Albini: Grazie mille. Scusa? Ah, pensavo parlassi con me, perdonami! Accetto e prendo atto delle dichiarazioni dell'assessore Di Bisceglie, faccio inizialmente però un appunto formale che si lega a quello che dicevo prima, lo abbiamo detto anche in Commissione Bilancio, assessore Di Bisceglie lei la delega alla pubblica istruzione non ce l'ha più, quindi mi aspettavo che anche questo punto venisse presentato da chi ha avocato a sé tutte le deleghe, anche perché il Consiglio Comunale avrebbe chiesto di trattare questo tipo di punti in presenza. Lei, beato lei, da quello che vedo dietro di lei credo che non sia a Trezzano e mi fa piacere per lei, ma proprio perché non è lì il Consiglio Comunale aveva chiesto che certi argomenti venissero trattati in presenza, non ha neanche più la delega e per il tipo di risposta che ci ha dato mi aspettavo che ce la desse direttamente il Sindaco, altrimenti torniamo a quello di prima: cosa ha ritirato le deleghe a fare agli Assessori? Ma a questo non avremo mai una risposta. Prendo però quello che ci ha detto e parto dai tempi, "portandolo in Giunta un mese fa abbiamo anticipato di molto la programmazione per le scuole", lo portava in Consiglio un mese fa, se fosse stato



pronto, saremmo stati allo stesso punto. Si portava un mese fa in Consiglio lo stesso documento, invece che in Giunta. Cosa cambiava? Quello di cui le hanno parlato prima i miei colleghi, che ci sarebbe stato un confronto, che ci sarebbe stato un dibattito, che ci sarebbe stata la possibilità di contribuire anche per una virgola, anche per un poco, anche per qualcosa con un'idea diversa da quella che è la vostra. Tuttavia, avete scelto di, come in altri casi, di sfuggire al confronto, perché la parola confronto e la parola rispetto delle istituzioni purtroppo mi sembra che venga spesso a mancare in questa maggioranza, l'abbiamo visto anche questa sera, visto che non abbiamo avuto una parola di spiegazione di quello che sta succedendo, l'abbiamo visto con la mancanza della Capigruppo, l'abbiamo visto con il pomeriggio di oggi in cui tre riunioni una attaccata all'altra e non siamo neanche riusciti a farle tutte, svilendo quello che è il ruolo del Consiglio Comunale. Proprio perché la scelta che avete fatto oggi è politica, su questo piano di diritto allo studio è politica, ebbene, anche la minoranza ha una visione politica e anche la minoranza vorrebbe dare un contributo politico che restituiscia il punto di vista di quei cittadini che non vi hanno votato perché la pensano diversamente da voi e pensarla diversamente da voi non vuol dire essere in contrapposizione, vuol dire arricchire quello che avete portato e quindi noi vorremmo semplicemente contribuire ad arricchire. Le mozioni, mi dice che vuole accorciare i tempi e dobbiamo presentare delle mozioni nei Consigli Comunali a venire. Altro che tempi rapidi, così si va alle calende greche! Ed è un bel modo per dire sì, sì, facciamo quello che vogliamo, voi poi mi presenterete dei cambiamenti che tanto non approveremo, le cose saranno partite e non ci sarà nulla da fare per modificare le cose. "Se la minoranza lo ritiene andremo in Consiglio Comunale", per quanto riguarda il Partito Democratico, sì, la minoranza lo ritiene, ritiene che sia necessario fare quello che è sempre stato fatto, è sempre stato fatto con costrutto, è sempre stato fatto anche in maniera fruttuosa perché il dibattito in commissione ha permesso dei cambiamenti, il dibattito in Consiglio ha permesso degli aggiustamenti, ha permesso anche di far sapere alla cittadinanza il bellissimo lavoro che fanno i nostri uffici nella costruzione del piano del diritto allo studio. Per cui sì, per noi ogni punto è necessario abbia un confronto democratico in Consiglio Comunale, perché il fatto di aver vinto le elezioni non vi dà il diritto di fare quello che volete. Il fatto di aver vinto le elezioni vi dà il compito di dettare una linea al Consiglio Comunale, quella di indirizzo, e quindi quella linea può essere in qualche modo modificata, e di controllo, ma se non passate da qua evitate il confronto e andate avanti con le porte chiuse, come in 4 novembre.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Credo che il piano del diritto allo studio sia un punto programmatico per qualsiasi amministrazione molto importante, anche perché, come diceva nella mozione letta da Spendio, è uno strumento fondamentale, un passaggio significativo. Sono due concetti che condivido, li condividevo prima, li condivido oggi. Credo che portare il piano di diritto allo studio in Consiglio Comunale sia ormai una consuetudine, un uso. Io sono 29 anni a gennaio che sono in Consiglio Comunale e abbiamo sempre (**incomprensibile**) in Consiglio Comunale, ci siamo sempre confrontati. Poi è chiaro che dieci anni di opposizione mi sono reso conto che anche se facevo delle proposte la maggioranza è maggioranza per cui non venivano accettata, però c'era un confronto, c'era un dialogo, c'erano dei concetti, tante volte alcuni concetti potevano essere recepiti e quindi è uno strumento importante e di confronto. Io ritengo che portarlo in Consiglio Comunale sia un dovere dell'amministrazione perché è un momento... a parte un investimento sostanziale importante che l'amministrazione fa, ha un costo non irrilevante il piano del diritto allo studio, poi ci sono degli aspetti, ci sono le fasce ISEE per la mensa, ci sono degli aspetti che sono politici proprio, quindi è la politica che deve decidere come comportarsi, cosa adottare, come procedere e quindi è uno strumento che va, secondo me, portato in Consigli Comunali, ci si confronta e si trova la soluzione come abbiamo sempre fatto. Quindi per quanto riguarda Insieme per Trezzano, per coerenza, eravamo d'accordo prima a portarlo in Consiglio Comunale e siamo d'accordo oggi a portarlo in Consiglio Comunale. Il confronto non ci fa paura, personalmente non ho paura di confrontarmi con nessuno, né con la minoranza, né con la città, perché quando si hanno le idee chiare non c'è paura di confronto, è quando non si è sicuri di se stessi che il confronto si evita. Personalmente sono per confrontarmi con chiunque perché noi non abbiamo problemi di confronto, non abbiamo problemi di nasconderci dietro al dito perché abbiamo qualcosa da nascondere, quindi perché non confrontarsi?



Personalmente anche poi in avanti andremo a toccare degli altri temi sempre che riguardano il confronto, no? Sembra che abbiamo paura di confrontarci, non è così, il confronto è democrazia, quindi più confronto c'è, più democrazia c'è, più chiarezza c'è, più trasparenza c'è. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Ciocca, vuole la parola? Prego.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Sono contento di parlare dopo l'intervento del consigliere Russomanno che ho molto apprezzato per la coerenza. Ho deciso di rimanere nella sostanza, cioè, la forma è quella che ha indicato anche il consigliere Albini e non ci torno, la forma scricchiola, però nella sostanza, assessore Di Bisceglie, adesso se tutto è bene quel che finisce bene sono anche contento, non voglio infierire, però, tuttavia, le spiego, lei ha una sfortuna, cioè, io ho gestito dall'altra parte per 17 anni il piano del diritto allo studio e ho insistito sul fatto che il piano del diritto allo studio dovesse essere un documento che doveva essere fatto nei primi mesi, non dico settembre-ottobre, però una buona amministrazione può farlo a novembre. È successo una volta sola nei miei 17 anni e quella volta mi sono complimentato con l'Assessore perché non ha trovato scappatoie, scorciatoie, cosa che mi sembra che lei abbia... adesso magari ci ripensiamo tutti, ma quella delle linee di indirizzo è stata una scappatoia perché questo documento è importante che sia fatto subito e gli stessi problemi che ha il Comune ce li ha la scuola, perché la scuola deve mettere insieme un piano dell'offerta formativa, deve convincere il collegio docenti, cioè, è un lavoro grosso, ma -mi verrebbe da dire se si gestisse bene la scuola- si può fare nel giro di due mesi. Poi la palla passa agli uffici. Io sono testimone del fatto che altrettanto gli uffici erano presenti e consapevoli di questa cosa. Quindi quando io personalmente prendevo e andavo nell'ufficio negli ultimi anni del dottor De Lorenzo, a far firmare il documento questa cosa occupava un giorno e poi passava in ragioneria. Su cosa succedeva in ragioneria tralascio. L'altra contraddizione è "va bene, io lo faccio approvare in Giunta, poi fate le mozioni e chiamo i genitori a gennaio", ma chiamo i genitori a gennaio la frittata è già fatta! Un'ultima cosa, Milano, Corsico... Allora, guardi, è un'analisi che mi sono fatto io perché anch'io nei miei interventi qualche volta ho citato qualche comune vicino, ma sono giunto alla conclusione che, siccome in Italia ci sono 8.000 comuni, ognuno faccia il suo, ognuno faccia il suo, quindi a Trezzano sul Naviglio, nonostante le difficoltà oggettive, per cui il piano del diritto allo studio arrivava sempre a gennaio, quando andava male anche a febbraio, però la consuetudine è stata quella del confronto e davvero io sono molto contento se adesso la decisione che prenderà il Consiglio Comunale dovesse andare in questo senso. Poi esiste anche una gestione quotidiana del piano, per cui è anche vero che io dall'altra parte continuo a pressare l'Assessore perché deve presentarlo, ma poi nella gestione della scuola so benissimo, ad esempio, che i progetti, e poi ci torneremo sui progetti, che i progetti si pagano a giugno. Quindi tutta questa fretta anche di avere i soldi è una fretta gestionale, ma non è una fretta reale perché io con il piano del diritto allo studio aprovo i progetti, assumo il personale, poi adesso lo faranno altri, ma assumo il personale e poi a fine progetto devo avere i soldi per giugno. Questa è l'operazione reale. L'operazione di confronto meglio che arrivi il prima possibile. Questo è sostanzialmente il mio pensiero, però già che ho la parola, sempre rispetto alla scuola, volevo capire perché l'ultima volta che ho chiesto del centro cottura mi è stato detto "a giorni lo apriamo", ma il centro cottura che fine sta facendo? Non è ancora in essere? Ecco, se poi ho una risposta anche su questo argomento in Consiglio Comunale ringrazio, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Allora, il documento, il piano del diritto allo studio che veniva portato in Consiglio Comunale prevedeva tutti i consuntivi dell'anno precedente, quindi prevedeva i consuntivi anche, appunto, ha citato dei progetti, per esempio, consuntivi che spesso arrivavano dalle scuole a dicembre e a gennaio. Questo è un documento diverso, nuovo. Il consigliere Russomanno parlava di tariffe, nel documento che abbiamo approvato, leggendolo, non si parla di tariffe. Le tariffe non rientrano in quel documento, non se ne parla da nessuna parte. Ci sono le tariffe vecchie dell'anno precedente ma non si parla delle tariffe nuove che saranno invece nell'approvazione delle tariffe sul bilancio. Detto questo, io ripeto quello che ho detto nel mio



discorso precedente, mai temuto il confronto su questo documento, anzi ho sempre voluto anche portarlo in Consiglio Comunale, in maggioranza si era deciso invece di approvarlo in Giunta. Di conseguenza se la maggioranza in questo lasso di tempo ha cambiato idea ben venga, lo abbiamo presentato in Giunta e lo presenteremo in Consiglio Comunale, dopo faremo la serata con i genitori. La serata con le famiglie era stata prevista per dicembre, dopodiché quando ho incontrato alcuni genitori mi è stato sconsigliato di farlo a dicembre proprio a causa delle festività, molti non c'erano e quindi mi è stato chiesto di spostarlo a metà gennaio. E nulla, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Di Bisceglie. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente, solo un minuto ma giusto per chiarire. Quando abbiamo deciso di non far pagare da zero a tremila euro la prima fascia ISEE l'abbiamo deciso in commissione e in Consiglio Comunale quando abbiamo parlato di piano del diritto allo studio. Quindi è in quella fase che si è deciso, non è vero che non l'abbiamo deciso... è giusto per far chiarezza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Spendio.

L'Assessore Di Bisceglie: L'anno scorso c'era il piano del diritto allo studio, quest'anno no, è stato diviso, cioè, diritto allo studio, tariffe, è stato diviso in due parti diverse. Nelle linee guida del diritto allo studio approvato in Giunta non si parlava di tariffe.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, la parola al consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Io sono, come dire, soddisfatto dell'orientamento che sembra emergere nel Consiglio Comunale nel sostenere il percorso del Consiglio Comunale per discutere il piano del diritto allo studio. Non è vero che il piano di diritto allo studio negli anni passati si sia approvato tra gennaio e febbraio, perché nel 2018 la delibera 52 è del 25 ottobre 2018, nel 2019 la numero 78 è del 17 dicembre '19, nel 2020 la numero 95 è del 19 dicembre 2020, nel '21 la 98 è del 20 dicembre, la 106 è del 20 dicembre 2022, l'unica anomalia è gennaio 2024, siamo andati a gennaio. Ci sono stati dei problemi evidentemente, ma altrimenti si è sempre fatto a dicembre. Facciamo passare anche delle informazioni corrette. Poi io so, come molti possono sapere, che a volte anche per il reperimento dei dati qualche dato arriva dopo, ci può stare che passano dei giorni, eccetera, però se facciamo caso al fatto che voi l'avete approvato in Giunta il 19 di novembre per arrivare a un mese dopo bisogna fare la commissione, bisogna parlare e tutto, siamo lì, è sempre stato fatto a dicembre. Comunque, era giusto per precisare, per far passare l'informazione corretta su quello che è stato fatto. Poi è chiaro che, è evidente, una cosa è chiamare i genitori, una cosa è che il Consiglio Comunale deliberi. Il Consiglio Comunale ha un ruolo e poi con i genitori quella è un'altra faccenda, no? Sono due ambiti diversi. Per cui io, ripeto, mi auguro che ci sia consenso sul testo della mozione così come l'abbiamo presentato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Malacarne.

Il Consigliere Malacarne: Grazie, Presidente. Forse abbiamo sentito due interventi differenti dell'assessore Di Bisceglie, perché a me pare che abbia dato i suoi razionali e quelli della maggioranza e poi abbia accolto, suggerendo a tutti noi di appoggiare questa mozione. Quindi chiaramente io seguirò l'indicazione dell'Assessore. L'unica cosa, consigliere Albini, onestamente dopo il suo intervento un po' ho vacillato, mi sembrava estremamente contro la volontà dell'Assessore che ha messo sul tavolo. Assolutamente, "penso di aver fatto un buon lavoro, questo è il percorso con cui sono arrivato al mio buon lavoro, però posso riportarlo in Consiglio per discuterne", mi sembra un approccio estremamente costruttivo e trasparente, quindi seguirò indubbiamente le indicazioni dell'Assessore, grazie.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Malacarne. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie. Due brevissime considerazioni. Una è la risposta al consigliere Malacarne, gliela darà sicuramente il consigliere Albini, però mi permetto di dire che se siamo un po' sulle barricate è perché questo è un argomento che sentiamo, cioè, è un'operazione troppo differente anche rispetto alla tradizione del Consiglio Comunale di Trezzano sul Naviglio. È stata un'impostazione da pugno nello stomaco, ecco, quindi le reazioni non sempre poi sono... L'altra considerazione è l'assemblea dei genitori, perché poi quando uno dice "ma io sono aperto al confronto, quindi facciamo un'assemblea con i genitori" ben vengano tutte le assemblee dei genitori, ma mi sembra che anche in questa occasione la minoranza abbia fatto un altro tipo di proposta, che è un tavolo di lavoro. Cioè, l'assemblea estemporanea, poi l'assemblea dura due ore, due ore e mezza, tre ore se va bene e poi torniamo a casa tutti, magari è l'occasione per il confronto, magari è l'occasione per lo scontro, magari è l'occasione per mettere sul tavolo diverse problematiche ma torniamo a casa tutti. Il tavolo di confronto invece, che potrebbe vedere i genitori che sono i protagonisti, potrebbe vedere una rappresentanza del Consiglio e soprattutto potrebbe vedere docenti e dirigenti, potrebbe chiarire alcune questioni che nelle scuole trezzanesi diciamo che ultimamente sono deficitarie. Quindi questo è il lavoro di lungo respiro. L'assemblea ben venga, perché tutte le assemblee sono da accogliere sicuramente, ma è una proposta estemporanea. Siccome abbiamo appena fatto, non entro nel merito del piano del diritto allo studio, siccome però abbiamo appena fatto la Commissione Bilancio, volevo mettere sul piatto anche il fatto che io ho letto, no, non ho letto, ho preso appunti dalla relazione dell'Assessore che in conto capitale ci sarà una diminuzione di 659 mila euro sugli edifici scolastici. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Passo la parola al consigliere Beccia che mi aveva chiesto la parola prima di lei, consigliere Albini. Prego, consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Grazie. Buonasera, buonasera a tutti. Io, fermo restando quello che ci ha detto l'Assessore, che è molto chiaro, ci chiede di comunque, se non cambiate idea, di unirci assolutamente alla vostra richiesta perché non ha paura del confronto, il piano del diritto allo studio è qualcosa su cui lavora con passione ogni anno e quest'anno ne è particolarmente orgoglioso. Detto questo però, vi chiarisco soltanto una cosa perché altrimenti, secondo me, passa un messaggio poi magari frantendibile in termini di tempo, le linee sono più leggere, prevedono degli adempimenti diversi ed inferiori, cioè, il documento che è passato in Giunta non è lo stesso documento semplicemente con un nome diverso che passerà in Consiglio, intendiamoci. Quindi non è pronto adesso. Cioè, se oggi anche prendiamo questo tipo di decisione non è che tra una settimana viene fatta la commissione e tra 20 giorni viene qui. Lo dico giusto per chiarezza perché non voglio che ci siano frantendimenti, perché è un lavoro che richiede altri adempimenti da parte dell'ufficio. Questo è stato messo in questa maniera perché fosse più leggero e più veloce. Quindi le linee guida sono più leggere, passano per la Giunta e poi, quindi, va fatto un lavoro diverso invece per portarlo in Consiglio, è per questo che prima prendevo appunti sui tempi, quando si parlava dei tempi, non c'era lo stesso tempo, non sarebbe mai stato pronto per lo stesso momento. A novembre sono state pronte le linee guida, che sono una cosa diversa. Le tariffe e i dati numerici del piano del diritto allo studio vengono approvati con il bilancio. Unire i due documenti nel fare il documento principe, che conosciamo quello dell'anno scorso, richiede un lavoro in più per l'ufficio. Lo dico giusto per chiarezza, fermo restando che anch'io sono favorevole a che passi per il Consiglio ad oggi, una volta che comunque per voi si è manifestata in questo modo questa esigenza. Io ritenevo che anche prima, quando è passato per la Giunta, ci fosse la possibilità assolutamente di un confronto tranquillo, tramite una modalità diversa, quella delle mozioni. Non vi piace come modalità? È un tema che sentiamo tutti? Muoviamoci in modo diverso, semplicemente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Beccia. Prego, consigliere Albini.



Il Consigliere Albini: Grazie mille Presidente. Parto dall'ultimo intervento, quello della consigliera Beccia. Racconta una cosa diversa dal reale, nel senso che non sta scritto da nessuna parte che il piano del diritto allo studio che deve essere discusso in Consiglio Comunale sia identico nella sua struttura a quello dello scorso anno. Se questa parte politica ha scelto, secondo me erroneamente, di scorporare alcuni passi, come per esempio le tariffe della mensa, perché poi la roba principale è quella lì, sono quelle che sono uscite, come non sono stati riportati i consuntivi dei progetti, nessuno vi impedisce di portare in Consiglio Comunale un documento così fatto. Saremo noi poi a dirvi se ci soddisfa del tutto o non ci soddisfa. Quello che è allegato a quelle linee di indirizzo è il piano del diritto allo studio, semplicemente avete cambiato il titolo, avete messo linee di indirizzo. Si cancellava e si portava quello senza problemi, senza difficoltà, dicendoci "abbiamo pensato di non mettere i consuntivi dell'anno scorso perché non abbiamo ancora i numeri, ma per fare prima preferiamo fare così", dicendo che per un qualche motivo le tariffe vengono spostate. Ma se già le avevate decise che problema c'era metterle dentro? Per cui è un falso problema. E mi piace l'immagine di Ciocca che siamo sulle barricate su questa cosa, perché quando si parla di scuola ci si va a fare le barricate perché è qualcosa che ci tocca nel vivo, ci tocca nella carne. Faccio il gioco di parole e mi aggancio a Malacarne. Forse non ci siamo sentiti, nel senso che io ho apprezzato il fatto che l'Assessore dica "se è un vostro desiderio portiamolo in Consiglio Comunale", non ho apprezzato le motivazioni per cui non lo ha fatto. Tutto quello che ci ha detto, secondo me, è contestabile. Come è contestabile, questo però mi incuriosisce parecchio, quello che ha detto lei, nel senso che ha dato i razionali della maggioranza, eh, ma poco fa il consigliere Russomanno ci dice che se fosse per lui dovrebbe sempre passare in Consiglio Comunale, quindi probabilmente la maggioranza non era proprio d'accordo su questa scelta di passare... Ho capito, Consigliere, è inutile che mi dica no, consigliere Beccia! Il consigliere Russomanno ha detto che se fosse per lui il piano di diritto allo studio dovrebbe sempre passare in Consiglio Comunale. Ho compreso bene, consigliere Russomanno? Sì. Perfetto, perfetto! Per cui probabilmente era uno di quei temi in cui la maggioranza, come capita, non condivideva una scelta, può succedere. Poi faccio i conti, 6 più 3 fa 9, forse questa mozione sarebbe passata anche senza la spinta dell'Assessore, ma io apprezzo questa spinta dell'Assessore, siamo contenti che si porterà tutto in Consiglio Comunale e adesso andiamo a votare, così siamo qua dalle cinque e mezza magari ce ne andiamo anche a casa.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Volpe.

La Consigliera Volpe: Sì, grazie. Solo una breve riflessione, ma è una domanda. Prima apprezzo la disponibilità dell'Assessore e della maggioranza, quindi grazie per la disponibilità che avete dato nell'approvare questa mozione, però mi chiedo: ma se noi non avessimo chiesto il Consiglio Comunale con la mozione del piano di diritto allo studio, il piano di diritto allo studio sarebbe rimasto un atto di Giunta, quindi? Cioè, dobbiamo sempre tutte le volte fare queste azioni per poter dare voce a questo Consiglio? Questo mi chiedo e vi chiedo perché altrimenti questa discussione non ci sarebbe stata se noi non avessimo deciso di portare questa mozione. Detto questo, poi volevo fare un passaggio su una cosa che ha detto l'Assessore che credo abbia ripreso anche Albini, ma ci tengo a rinforzarla. Lei dice a un certo punto, Assessore, che farà questa assemblea pubblica dove cerca il confronto con i cittadini ma anche con i Consiglieri comunali. Allora, il confronto con i Consiglieri comunali, caro Assessore, lei lo deve cercare in Consiglio, non lo deve cercare nelle assemblee pubbliche. Nelle assemblee pubbliche è giusto, è sacrosanto che lei senta i cittadini, ma lei deve cercare il confronto qui, tutti gli Assessori devono cercare il confronto qui e il Sindaco, non deve essere costretto al confronto ma lo deve cercare lei. Quindi la prossima volta io mi aspetto che non è che ci ritroviamo perché la minoranza fa una mozione e vi costringe al confronto, ma mi aspetto che il confronto venga cercato principalmente da lei. Non lo vuole fare in Consiglio? Andiamo in commissione. Quante volte ci siamo detti io e lei privatamente "ma perché non viene in commissione a spiegare una serie di robe?" e lei ha sempre detto e negato questa possibilità. Quindi, per cortesia, poi io mi arrabbio perché veramente ci vuol far passare per le persone che non comprendono le cose che dice. Ma le comprendiamo bene, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Volpe. Prego, assessore Di Bisceglie.



L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Allora, rispondo un po' random alle tante cose dette. Facciamo le barricate quando si parla di scuola, sì, io dicevo che vado fiero di questo piano del diritto allo studio perché quest'anno abbiamo messo mezzo milione di euro in più rispetto al 2023 quando siamo arrivati, quindi le barricate con mezzo milione in più. Ma anche sulla mensa abbiamo un tasso di recupero mai avuto, un tasso di copertura più basso degli ultimi otto anni, a consuntivo, non era spacciata su questo punto. Quando è stato deciso di portarlo in Giunta non era spacciata, poi magari qualcuno non si era espresso e dentro di sé pensava altro, ma quando si è deciso di portarlo in Giunta la maggioranza in questo caso non era spacciata. Se non ci fosse stata la mozione, Sandra Volpe, Consigliera, ci sarebbero state le mozioni sui punti probabilmente e le linee guida sono state portate circa un mese fa, quindi avreste avuto anche il tempo di preparare dieci mozioni punto per punto. Comunque, avete fatto la mozione per portare l'ordine del giorno, ben venga, va benissimo, meglio. Solo un chiarimento, se qualcuno di voi mi può rispondere, mi rifaccio a quello che ha detto la consigliera invece Samantha Beccia, allora io mi fido del nostro tecnico, della nostra P.O., e la nostra P.O. mi ha detto che il piano del diritto allo studio, quando va in Consiglio Comunale, deve avere tutta una serie di punti obbligatori per andare in Consiglio Comunale, tra cui i vari consultivi, le tariffe, tutti i documenti che, stando a quello che mi dice il tecnico, sono necessari per portare il piano del diritto allo studio in Consiglio Comunale, perché il piano del diritto allo studio ha una struttura precisa. Quindi chiedo alla minoranza a questo punto se volete che noi come maggioranza, come Giunta portiamo il Consiglio Comunale approvato in Giunta, così anche da accelerare i tempi, o se devo chiedere all'ufficio- quindi non sarà un piano di diritto allo studio, saranno linee programmatiche a questo punto, anziché linee di indirizzo- linee programmatiche del diritto allo studio, anziché il piano del diritto allo studio, insomma, il solito documento. In un caso occorre far fare un lavoro un po' più lunghino all'ufficio, mentre nell'altro potremmo portarlo anche al prossimo Consiglio Comunale, non quello del 22 che c'è il bilancio, ma in quello subito dopo. Poi rispondo, andando un po' fuori tema, sul tavolo. L'anno scorso il Consiglio Comunale, che è sovrano, ha votato no al tavolo, anche sotto mia indicazione, io quest'anno ho fatto tanti incontri, quasi mensili con le dirigenti, ho incontrato le associazioni genitori, ho parlato al telefono, non li ho mai incontrati, alcuni dei membri del Consiglio d'Istituto, tra cui il Presidente di uno dei due istituti e mi sono trovato bene, in realtà, quindi se il Consiglio Comunale è sovrano non potrei farlo, però mi piacerebbe organizzare dei tavoli periodici con associazioni di genitori delle due scuole, chiedere alle dirigenti, che poi sono le stesse dirigenti a scegliere chi portare, e il Consiglio di istituto. Io non avrei problemi nel farlo. Detto questo, non saprei come regolamentarlo, perché come Consiglio Comunale noi possiamo regolamentare in realtà quello che compete ai nostri organi, quindi dagli uffici ai Consiglieri. Andare a fare un tavolo strutturato in cui si coinvolgono anche privati cittadini, come il Consiglio d'Istituto, come l'Associazione dei Genitori, come le dirigenti che dovremmo obbligare i dirigenti a portare una quota di docenti, di personale ATA, eccetera, io vorrei farlo, è una cosa che sicuramente se riavrò la delega alla pubblica istituzione farò, voglio organizzarlo, mi piacerebbe organizzarlo magari trimestralmente, invitando la dirigente e chiedendo alla dirigente di portare con sé insegnanti o chi meglio crede, perché non voglio fare ingerenze nelle scuole, quindi non voglio imporgli chi portare. Il Consiglio di Istituto ben venga, quindi il Presidente del Consiglio di Istituto e una delegazione scelta dal Presidente e Presidenti dell'Associazione Genitori e delegazioni loro, insomma. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. Prego, consigliere Malacarne. Non vuole più la parola. Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: Buonasera a tutte e a tutti, grazie Presidente. Due parole. Dunque, che cosa deve portare in Consiglio Comunale, cioè, decidetelo voi cosa dovete portare in Consiglio Comunale! Portate in Consiglio Comunale quello che ritenete di dover portare, anche perché io le darei un consiglio, che ho dato anche nell'ultima commissione, usiamole queste commissioni, le commissioni servono proprio per questo, per parlare, per discutere e per vedere che cosa bisogna portare. Non è che le facciamo tanto perché non abbiamo niente di meglio da fare, eh, ognuno di noi ha da fare, quindi portiamo in commissione, se le ritiene di volerlo portare. E comunque io condivido il fatto che si facciano gli incontri con i genitori, ci mancherebbe altro! I genitori sono fondamentali nella scuola, però le garantisco, Assessore, che sono fondamentali anche gli insegnanti, i docenti



sono fondamentali nella scuola. Mi piacerebbe sapere, se me lo sa dire, quali sono le risposte che avete dato alle scuole adesso che questo piano del diritto allo studio, che non è più piano e sono linee programmatiche, è arrivato nelle scuole? Le scuole hanno già scelto i progetti? Non credo, visto che è scaduto- scusi, Assessore- non credo visto che il 12 dicembre, l'altro giorno, è scaduta la manifestazione di interesse per affidare i progetti da proporre alle scuole. Quindi, non lo so, siete così celeri? Come, gli uffici arrancano e poi dal 12 dicembre, 13 sabato, 14 domenica, oggi è lunedì, siamo già arrivati alla comunicazione alle scuole? Non credo. Secondo me vanno fatti gli incontri, assolutamente, ma al di là di farli con le dirigenti, i dirigenti, che assolutamente in primis sono quelli che vanno interpellati, ci sono i docenti, è il diritto di scelta dei docenti, di quello che devono portare nelle loro classi, perché volere o volare sono i docenti che conoscono gli alunni che hanno di fronte, sicuramente non lei, sicuramente non noi, ma i docenti che lavorano con i ragazzi, con i bambini, con i ragazzi. Quindi io credo che il confronto sia da fare con loro anche. Quindi ben vengano i tavoli di confronto, ma prima dei tavoli di confronto passiamo a una commissione, se lo ritiene, e a un Consiglio Comunale dove finalmente si discute di qualcosa, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione. Dichiarazione di voto. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Ovviamente il Partito Democratico che ha presentato questa mozione voterà a favore. Ringrazio anche i gruppi di maggioranza che hanno deciso di accoglierla e in fondo ringrazio anche l'Assessore che ha deciso di tornare indietro sui suoi passi rispetto alla delibera 56 del '24 in cui avete tutti negato la possibilità di fare dei tavoli di lavoro, per cui se torna anche su quei passi è un qualcosa di apprezzabile. Per il resto ovviamente il nostro voto è favorevole.

Il Consigliere Ciocca: Dunque, espressione di voto favorevole con la consapevolezza che poi il lavoro comincia da lì, nel senso che quando finalmente ritorna in Consiglio Comunale poi in Consiglio Comunale avremo modo di affrontare un vero confronto, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Volpe, poi passo la parola consigliere Russomanno. Prego.

La Consigliera Volpe: Spendio.

Il Consigliere Spendio: No, grazie, grazie, non ho molto da dire. Mi fa piacere che ci sia questo consenso. Poi, insomma, io dico sempre che solo i morti e i matti non cambiano idea. Uno può essere portato a riflettere di più su alcune cose e si trova la quadra. A me sembra positivo. Poi per questo piano di diritto allo studio in modo specifico magari non c'è tanto tempo per fare tutte le varie cose che si devono fare. Beh, la commissione credo di sì se vogliamo portarlo in Consiglio Comunale entro gennaio, però il fatto che ci sia come secondo punto che ogni anno deve funzionare così va bene, insomma, mi sembra una roba ragionevole, che si può fare. Quindi ringrazio chi vota a favore. Noi votiamo a favore naturalmente, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Mentre discutevamo mi veniva in mente, pensando al passato, mi ricordo che prima di ogni piano del diritto allo studio con il dottor Ciocca, che era dirigente scolastico, ci confrontavamo, eppure noi eravamo minoranza, non eravamo maggioranza, però per avere conoscenza, per avere idee più chiare di cosa stava succedendo mi ricordo che tante volte ci siamo incontrati per confrontarci e dal confronto venivano fuori poi dei pareri condivisi e quindi da sostenere e portare avanti. Noi Insieme per Trezzano chiaramente siamo favorevoli a portare il piano di diritto allo studio in Consiglio Comunale. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Fratelli d'Italia ovviamente voterà a favore di questa mozione. Siamo dell'idea che sulla materia del piano di diritto allo studio si debba essere insieme. Il confronto poteva essere vissuto in modo diverso, si è scelto di viverlo così, va benissimo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Beccia. Prego, consigliere Malacarne.

Il Consigliere Malacarne: Grazie Presidente. Io avevo già anticipato la mia intenzione di accogliere la mozione. Sul cambiamento di idee della maggioranza, in maggioranza parliamo, discutiamo, non siamo granitici e anche su suggerimento della minoranza può essere anche lo stimolo per poter avere delle idee anche differenti rispetto alle nostre originarie. Quindi confermo il mio voto favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Malacarne. Si passa a questo punto al voto. Votate Ernestina e Mento. Con 17 voti favorevoli la mozione viene approvata. Dicho chiusa la seduta alle 22:01. Adesso proseguiamo con la Capigruppo.



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatisi durante i lavori del Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 15/12/2025, del Comune di Trezzano sul Naviglio; e si compone, complessivamente, di nr. 17 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietrapertzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it